

## PELLEGRINAGGIO DELLA SIVELLA

Sebbene la sua istituzione sia piuttosto recente (risale infatti ai primi decenni del XX secolo) il pellegrinaggio alla *Sivèlla* si è inserito nella tradizione locale, con massima espressione tra il 1940 e il 1950.



Immagine invernale della *Sivèlla* dall'alpe *Buràcchi*..

### Storia

Il crocifisso e la cappella furono costruiti in vetta alla Punta Ciciozza (2523 m), più nota col nome di *Sivèlla*, attorno al 1940, per iniziativa dell'arciprete Don C. A. Cortellini: per vari decenni hanno rappresentato un importante punto di riferimento per la religiosità dei Campertognesi.

Le fasi della costruzione si possono così riassumere:

*2 Settembre 1939*: erezione della croce di ferro.

*6 Agosto 1940*: posa del Crocifisso di bronzo (peso 99 Kg). La fusione della statua fu eseguita a Milano con il contributo degli abitanti (raccolta di rame e di denaro) e con l'aiuto finanziario del conte Rinaldo Gianoli.

*2 Settembre 1940*: posa di una grande targa commemorativa, donata dal conte Rinaldo Gianoli.

*Agosto 1942*: costruzione della cappella con la statua della Madonna della Pace (Cuore Immacolato di Maria) ai piedi del Crocifisso.



Erezione della croce (1939)



Posa del Crocifisso (1940)



Particolare del Crocifisso





Pranzo al sacco durante il pellegrinaggio del 1943

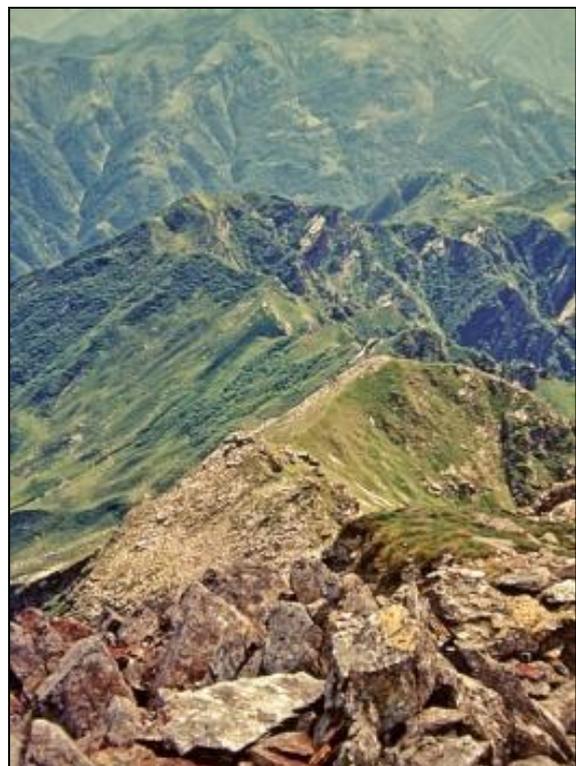
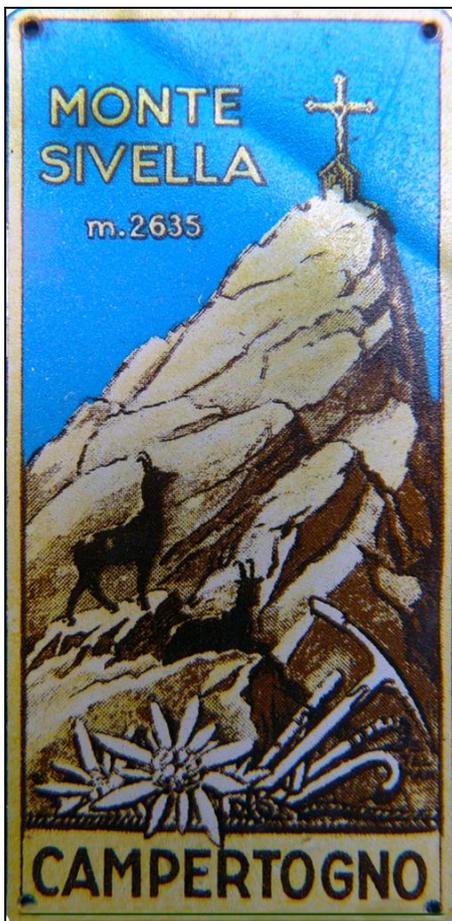
### Itinerari

La *Sivèlla*, che per la sua posizione (è ben visibile da vari punti dell'Alta Valgrande) ha un valore simbolico per gli abitanti, si trova al centro della cresta che separa i territori di Campertogno e di Rassa, e più precisamente la valle Artogna e la val Sassolenda.

Da **Campertogno** la via più comune e meglio segnata è quella che dalla frazione Tetti (o alternativamente per il primo tratto dalla frazione Otra) conduce all'alpe *Vašnèra* passando dal santuario della *Madonna 'd sal Calùn* (1092 m) e dagli alpi *Argnaccia* (1183 m) e *Cangelo* (1364 m), attraverso la *Sella dal Camp d'i Fréi* (1583 m). Da *Vašnèra* (1731 m) si prosegue quasi in piano fino all'alpe *Custiöi* (1800 m), dal quale inizia una ripida salita su un pendio erboso e poi su detriti che conduce al *Funtanùñ*, fresca sorgente che sgorga al centro di una pietraia. Da qui si prosegue su terreno sassoso e dopo aver risalito un ripido canalino si raggiunge la vetta. Da *Vašnèra* si può anche raggiungere il Passo di Vasnera e, aggirare le rocce note come *curtèlli*, tenendosi poi in cresta, si supera la *Pùnta Salarù*a e si guadagna la vetta (è il percorso più pittoresco). Percorsi alternativi sono quelli che partono dalla valle Artogna (a cui si accede da Otra o dalla Scarpia) attraverso tre vie: dall'alpe Casera Inferiore (*Cašèra dal Margharitini*), risalendo su sentiero a *Vašnèra* per ricongiungersi con la via più



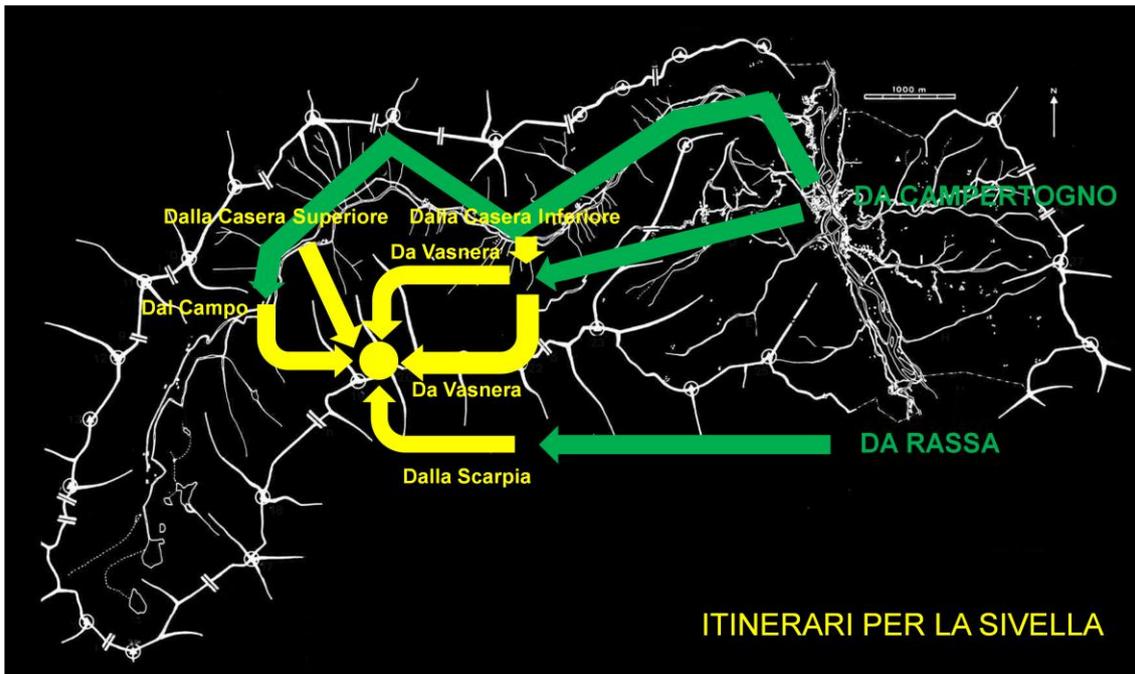
Immagini del crocifisso e della cappella con lapide e statua della Madonna



Vista dalla Sivella verso Campertogno.

Targhetta ricordo di metallo da applicare al bastone.

comune; dall'alpe Casera Superiore (*Cašèra d'i gài*) percorrendo il vallone del *Mulinàcc*; dall'alpe *Camp*, salendo a sinistra per prati e poi pietraie, dopo aver superato il *Pass 'd Prèjja Lüs*.



Itinerari di salita alla *Sivèlla* (maggiori dettagli sono descritti nel testo)

Da **Rassa** l'itinerario percorre la val Sassolenda. Raggiunta la frazione Piana si prosegue sul sentiero di fondo valle fino all'alpe all'Alpe Scarpia (1999 m), dove si piega a destra su una traccia ripida e incerta, percorrendo la quale si giunge ad un dosso erboso, chiamato dai pastori *Ciciòssa bella*, dove sono le rovine di un piccolo ricovero in pietra. Da qui, si può raggiungere la cresta sommitale, che funge da spartiacque tra la Val Sassolenda e la Valle Artogna, sulla quale è situata la *Sivèlla*, traversando orizzontalmente fino ad afferrare un marcato canale di pietrame per salire più direttamente alla vetta. Questo itinerario richiede un'adeguata esperienza.

Per tradizione il pellegrinaggio al Crocifisso della Sivella si svolgeva in due giornate e prevedeva il pernottamento nel fieno conservato in uno degli alpi intermedi: sul versante di Campertogno ciò avveniva a *Vasnèra*, ai *Custi*, al *Camp* o alla *Cašèra dal Margaritini*; su quello di Rassa a *Sasulènda* o alla *Scàrpi*.

Ciò era una buona occasione per rispolverare antiche amicizie e per esercitare quella forma di semplice ospitalità tipica della nostra gente.

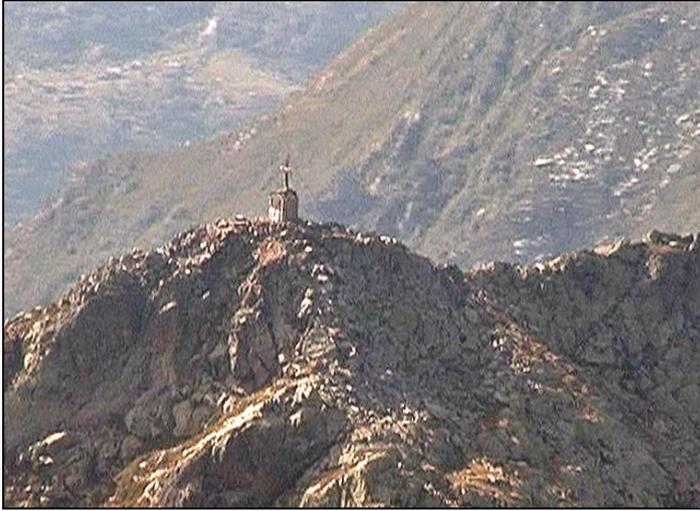


Foto aeree della Sivella  
di Gianni Scimone  
e Paride Ongari



Lapide celebrativa  
esistente nella cappella  
(Foto di Bruno Marone)